



Modello standardizzato, utile alle Parti contraenti come base per i rapporti periodici in conformità alle decisioni VII/4 della Conferenza delle Alpi e XI/5 dell'VIII Conferenza delle Alpi, per la verifica delle attività, delle buone pratiche e delle iniziative intraprese nell'ambito della Dichiarazione "Popolazione e cultura"

Indice

SEZIONE I:	3
ADOZIONE E ATTUAZIONE DELLA DICHIARAZIONE “POPOLAZIONE E CULTURA” DELLA CONVENZIONE DELLE ALPI	3
PREMESSA	3
NATURA GIURIDICA, CARATTERE E PECULIARITÀ DELLA DICHIARAZIONE	4
ATTIVITÀ COMUNI DELLE PARTI CONTRAENTI PER LA PROMOZIONE DELL’ATTUAZIONE DELLA DPC	5
SEZIONE II:	7
QUESTIONARIO	7
ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO	7
INFORMAZIONI RELATIVE ALLA PROVENIENZA E ALLA STESURA DEL RAPPORTO	8
PARTE 1: PARTE GENERALE	10
<i>Domande integrative</i>	11
PARTE 2: PARTE SPECIALE RIGUARDANTE GLI OBIETTIVI DELLA DICHIARAZIONE “POPOLAZIONE E CULTURA” DELLA IX CONFERENZA DELLE ALPI (DICHIARAZIONE DEL 9.11.2006)	12
<i>I. Coscienza di comunità e cooperazione</i>	12
<i>II. Diversità culturale</i>	16
<i>III. Spazio di vita, qualità della vita e pari opportunità</i>	22
<i>IV. Spazio economico</i>	29
<i>V. Ruolo delle città e dei territori rurali</i>	32
ALLEGATO SINTESI DELLE NORME GIURIDICHE RILEVANTI (SU LIVELLO NAZIONALE E EVENTUALMENTE REGIONALE / PROVINCIALE, NON SU LIVELLO COMUNALE)	35

SEZIONE I:

ADOZIONE E ATTUAZIONE DELLA DICHIARAZIONE “POPOLAZIONE E CULTURA” DELLA CONVENZIONE DELLE ALPI

PREMESSA

La Convenzione delle Alpi ha come obiettivo generale quello di assicurare una politica globale per la conservazione e la protezione delle alpi e per un loro sviluppo sostenibile, tenendo equamente conto degli interessi di tutti i Paesi alpini e delle loro Regioni, nonché della Comunità Economica Europea, ed utilizzando le risorse in maniera responsabile e durevole, e stabilendo i principi cui dovrà ispirarsi la cooperazione transfrontaliera tra i Paesi dell'Arco Alpino.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, le Parti contraenti, secondo quanto stabilito dall'**articolo 2 della Convenzione**, prenderanno misure adeguate in almeno dodici settori specifici, tra cui, in testa all'elenco, quello relativo alla *Popolazione e cultura* - “al fine di rispettare, conservare e promuovere l'identità culturale e sociale delle popolazioni locali e di assicurarne le risorse vitali di base, in particolare gli insediamenti e lo sviluppo economico compatibili con l'ambiente, nonché al fine di favorire la comprensione reciproca e le relazioni di collaborazione tra le popolazioni alpine ed extra-alpine”. (art. 2, paragrafo 2 a).

La **VIII^a Conferenza delle Alpi** (Garmisch-Partenkirchen, 16 novembre 2004), nell'assegnare al complesso tematico “Popolazione e cultura” grande importanza nel contesto dello sviluppo sostenibile dello spazio alpino, **ha stabilito e deciso**, in particolare:

- che su questa materia venisse predisposta una dichiarazione politica;
- che la dichiarazione venga sottoposta a verifica in conformità con il *meccanismo di verifica* e con la sua procedura, previsti dalla decisione VII/4 della Conferenza delle Alpi,
- che trascorsi 4 anni dall'approvazione della Dichiarazione si verifichi, alla luce delle esperienze maturate nell'implementazione della stessa, l'opportunità di elaborare un Protocollo “Popolazione e cultura” (decisione VIII/11 della Conferenza delle Alpi).

La Dichiarazione “Popolazione e cultura” (DPC), predisposta da uno specifico Gruppo di lavoro, è stata adottata dalla **IX Conferenza delle Alpi** (Alpbach, 9 novembre 2006).

Nell'adottare la Dichiarazione, la Conferenza ha definito tale strumento, un “primo importante contributo all'attuazione degli obiettivi di sostenibilità sociale e culturale della Convenzione delle Alpi”, e si è impegnata, tra l'altro, “a supportare iniziative utili affinché la popolazione, le organizzazioni non governative, i Comuni e le Regioni possano partecipare attivamente all'attuazione degli obiettivi di sostenibilità sociale e culturale della Convenzione delle Alpi” (decisione IX/11 della Conferenza delle Alpi).

Pertanto, la Conferenza delle Alpi, ha ritenuto opportuno adottare una Dichiarazione sulla tematica “Popolazione e cultura” ed ha deciso di sottoporla a verifica per valutare, a distanza di 4 anni dalla sua approvazione, se sarà opportuno elaborare un Protocollo attuativo per disciplinare nello

specifico l'attuazione degli obiettivi relativi a questo settore. Spetterà quindi all'XI Conferenza delle Alpi, decidere se procedere con l'elaborazione di un Protocollo "Popolazione e cultura".

A tal fine, considerate soprattutto la differente natura e la peculiare struttura della Dichiarazione rispetto alla natura ed alla struttura dei Protocolli attuativi della Convenzione, il Gruppo di Verifica della Convenzione delle Alpi ha stabilito nel corso della sua riunione di Parigi del 28-29 Aprile 2008, di lavorare alla definizione di un **modello standardizzato** quale strumento *ad hoc* per la verifica dell'attuazione della DPC.

NATURA GIURIDICA, CARATTERE E PECULIARITÀ DELLA DICHIARAZIONE

La Dichiarazione "Popolazione e cultura", alla stregua delle dichiarazioni di principio, delle conclusioni di numerose conferenze internazionali e di tanti altri atti affini, rientra a pieno titolo nel novero di quella categoria di strumenti c.d. di **soft law**.

Tali atti vanno solitamente individuati in quelle proposizioni semi-normative che, soprattutto in campo internazionale, sono espressione di volontà eminentemente politico-economiche che, pur disciplinando in buona sostanza i rapporti tra gli Stati, non hanno una natura giuridicamente vincolante.

Le caratteristiche principali degli atti che possono essere annoverati nella categoria della soft law sono essenzialmente le seguenti:

- assenza di obblighi giuridici a carico delle Parti contraenti;
- esclusione di qualsiasi responsabilità in capo agli Stati che dovessero violare le disposizioni in essi contenute;
- impossibilità di far valere dinanzi un tribunale o corte internazionale l'attuazione, l'implementazione o in generale il rispetto visto come adempimento, dell'accordo (ciò non toglie che in sede giurisdizionale non se ne possa tenere indirettamente conto);
- mancanza di una legge di ratifica da parte dei Paesi coinvolti;
- mancanza di trasposizione nel diritto interno dei Paesi aderenti.

In mancanza di un'efficacia vincolante diretta della Dichiarazione, l'osservanza delle norme di soft law in essa contenute e la verifica della loro attuazione a cura delle Parti contraenti, potrebbe non essere garantita e riposa unicamente sul fatto che il soggetto che le ha emanate, coincide con il suo destinatario (autoregolamentazione) ed è "autorevole" (espressione di una forza persuasiva, come ad esempio nel caso dei Ministri).

Quest'ultimo può essere assimilato al caso della DPC, con una peculiarità aggiuntiva rispetto ai normali strumenti di soft law: nel caso della Dichiarazione, infatti, è lo stesso organo decisionale della Convenzione delle Alpi, composto e rappresentato dai Ministri dell'Ambiente di tutte le Parti contraenti, a decidere all'unanimità di sottoporre comunque **a verifica l'attuazione della Dichiarazione**.

E proprio nella verifica delle azioni, delle buone pratiche e delle misure intraprese dalle Parti, in attuazione della Dichiarazione Popolazione e cultura, risiede la caratteristica e la peculiarità, da un punto di vista giuridico, della Dichiarazione Popolazione Cultura che rappresenta con tutta probabilità un elemento distintivo ulteriore della Convenzione delle Alpi nel panorama degli altri trattati internazionali che si occupano, fra le altre cose, anche di protezione del patrimonio naturale e culturale (Convenzioni e Dichiarazioni UNESCO, Convenzioni e Dichiarazioni Consiglio d'Europa, ecc).

ATTIVITÀ COMUNI DELLE PARTI CONTRAENTI PER LA PROMOZIONE DELL'ATTUAZIONE DELLA DPC

Come si può evincere, uno dei passaggi più significativi della decisione della IX Conferenza delle Alpi con cui è stata adottata la DPC riguarda l'impegno delle Parti contraenti a ricercare e sostenere iniziative utili affinché il complesso degli attori costituito da Comuni, Regioni, associazioni non governative, e più in generale la popolazione locale possa prendere attivamente parte all'attuazione di questo nuovo strumento della Convenzione delle Alpi.

Nell'ottemperanza di questo principio, il Comitato permanente ha preso atto alla sua 35a seduta¹ (2-4 maggio, Lanslebourg, F), di una proposta dell'Italia, sostenuta in primis dall'Austria, volta a favorire la collaborazione transnazionale e transfrontaliera tra le Parti contraenti, il Segretariato permanente, gli Osservatori, la Presidenza della Convenzione delle Alpi, gli enti territoriali, nonché le altre associazioni, per promuovere l'attuazione della DPC, in più parti dell'arco alpino, attraverso l'organizzazione di una serie di attività (conferenza, seminari tematici, pubblicazione nelle lingue alpine, ecc) che hanno lo scopo di richiamare l'attenzione delle comunità locali sulle finalità di questo strumento.

In particolare, tale collaborazione ha avuto lo scopo di contribuire al conseguimento di specifici obiettivi quali:

- stimolare l'interessamento degli Amministratori locali, degli *stakeholders*, e più in generale della popolazione locale, ai contenuti della DPC;
- un positivo input agli enti locali affinché si ispirino ai contenuti della Convenzione nella redazione dei propri programmi/strategie di sviluppo locale e regionale,
- consentire uno scambio d'informazione e una condivisione di esperienze tra gli Amministratori ed i tecnici degli enti locali e delle associazioni operanti sul territorio, in particolare, nei settori chiave² della DPC;
- favorire la creazione e/o il rafforzamento della collaborazione transnazionale e transfrontaliera tra le organizzazioni di enti locali e regionali le associazioni, anche non governative, dell'arco alpino nello sviluppo di programmi e progetti che facciano riferimento ai contenuti della DPC;
- favorire un'intensificazione della collaborazione tra governi centrali (es. Ministeri) e regioni ed enti locali nello sviluppo di attività volte ad attuare gli obiettivi della Convenzione delle Alpi e della DPC;
- costituire un ulteriore tavolo diretto di confronto tra i rappresentanti delle Parti contraenti sulle problematiche più concrete che interessano il territorio, dal punto di vista della popolazione alpina;

I risultati auspicati dallo svolgimento di queste attività sono strettamente correlati al conseguimento degli obiettivi citati e da ritenersi valutabili, nel breve e medio periodo, in termini di:

¹ Il 36° Comitato permanente ha definitivamente sancito il suo appoggio alla realizzazione di questa strategia di promozione della DPC con la seguente decisione:

Il Comitato permanente

1. prende atto della relazione dell'Italia e dell'Austria ringraziandole per il loro impegno,
2. invita le Parti contraenti e gli Osservatori a partecipare attivamente ad iniziative comuni per l'attuazione della Dichiarazione "Popolazione e Cultura", coinvolgendo inoltre in modo appropriato altre organizzazioni attive in queste tematiche.

² Coscienza di comunità e cooperazione; Diversità culturale; Spazio di vita, qualità della vita e pari opportunità; Spazio economico; Ruolo delle città e dei territori rurali

- un'accresciuta conoscenza e consapevolezza, tra gli Amministratori locali, gli *stakeholders*, e, più in generale, tra la popolazione locale, delle finalità della Convenzione delle Alpi e della Dichiarazione "Popolazione e cultura";
- un'accresciuta conoscenza e consapevolezza tra i rappresentanti delle Amministrazioni centrali delle dinamiche in atto sul territorio e delle aspettative della popolazione relativamente agli argomenti d'interesse della DPC;
- scambi di informazioni e condivisione di esperienze, nonché diffusione di *best practice* tra gli Amministratori ed i tecnici degli Enti locali e di associazioni operanti sul territorio alpino;
- redazione e diffusione di una pubblicazione finale, che potrà mantenere l'attenzione nel tempo sul tema in questione;
- creazione di una base documentale come contributo alle Parti contraenti in vista della verifica dell'attuazione della Dichiarazione, entro il 2010;
- un rafforzamento dello scambio di informazioni e condivisione di esperienze, nonché diffusione di *best practice* tra gli Amministratori ed i tecnici degli Enti locali e di associazioni operanti sul territorio alpino;
- avvio di nuovi progetti e programmi di collaborazione transnazionale e transfrontaliera tra le organizzazioni di enti locali e regionali e le associazioni, anche non governative, esistenti nell'arco alpino che contribuiscano all'attuazione della Dichiarazione.

Sino ad oggi sono state organizzate e svolte, sotto l'egida della Convenzione delle Alpi e con il supporto di enti territoriali e di associazioni locali, tre principali iniziative, per promuovere l'attuazione della DPC (a Villach³ (A), a Dobrovo⁴ (SL), ad Oстана⁵ (I, CN)).

Al fine di contribuire ad una migliore presa di coscienza delle peculiarità che contraddistinguono il settore "Popolazione e cultura", si ritiene utile riportare sinteticamente le principali risultanze:

- delle attività (analisi, studi, e confronti) condotte in seno al GDL Popolazione e cultura nel periodo 2001-2006, da Parti contraenti, Osservatori ed esperti,
- delle iniziative che sono state intraprese congiuntamente dalle Parti contraenti nel quadro di detta strategia di promozione della DPC.

I risultati delle attività comuni delle Parti contraenti – in particolare specificità del settore e priorità tematiche emergenti, dal punto di vista degli esperti e del pubblico intervenuti - sono consultabili nello specifico nell'Appendice allegata al modello standardizzato.

³ Il primo evento, a Villach, il 3 e 4 marzo 2008, grazie alla collaborazione fra Austria, Italia e Segretariato permanente, ha costituito l'occasione, **per presentare ad un vasto pubblico internazionale, obiettivi e contenuti della DPC, nelle sessioni plenarie, con approfondimenti tematici che si sono potuti svolgere nel corso di cinque workshop paralleli** (tanti quante sono le sezioni in cui si articola la DPC). Al termine degli workshop è stato distribuito ai partecipanti un questionario quale strumento complementare per valutare i risultati dell'iniziativa ed orientare l'organizzazione di simili iniziative in futuro.

⁴ Il Seminario che si è svolto a Dobrovo, il 28 e 29 maggio 2008, grazie alla collaborazione fra Slovenia, Italia, Presidenza francese e Segretariato permanente, anche in ragione di una convergenza tematica con gli argomenti prescelti dalla Slovenia per il suo periodo di presidenza dell'UE, ha riguardato un approfondimento relativo **alla cultura dell'edilizia nelle Alpi, alla luce dei cambiamenti climatici**, con riferimento a quanto proposto dalla DPC al punto 3.1. (si veda a questo proposito la nota 2). In questa occasione, si è anche cercato di individuare le possibili sinergie tra la DPC e la Dichiarazione sui cambiamenti climatici della Conferenza delle Alpi.

⁵ Il Convegno che si è tenuto ad Oстана, il 26 e 27 giugno 2008, grazie alla collaborazione, in particolare, fra Italia, Segretariato permanente e Presidenza francese, ad Oстана, date la peculiare politica intrapresa dal Comune ospitante per la rivitalizzazione del proprio territorio montano e la sua localizzazione nel cuore di una valle occitana, in prossimità del confine italo-francese, ha rappresentato l'occasione ideale per un approfondimento della sezione **"Diversità culturale"** della DPC (inclusi i relativi sotto-temi. Si consulti a questo proposito la nota 2)

SEZIONE II: QUESTIONARIO

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO

Le domande alle quali va data risposta presentano uno sfondo grigio.

Qualora incontraste difficoltà nella compilazione del questionario, cercate di rispondere come meglio potete. È possibile segnalare tali difficoltà nella rubrica “Spazio per eventuali ulteriori osservazioni”.

Le risposte alle domande dovranno fornire un quadro possibilmente completo dello stato di attuazione della Dichiarazione Popolazione e cultura, per cui in diversi casi, specialmente per le risposte di tipo affermativo, potrà rivelarsi utile fornire una risposta più esauriente che illustri nel dettaglio le misure e iniziative intraprese, incluse le eventuali specificità regionali o comunali.

Le formulazioni utilizzate nel questionario si basano su quelle della Dichiarazione Popolazione e cultura. Le domande contenute nel questionario non modificano in alcun modo gli obblighi in capo alle Parti contraenti in virtù della Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli.

Le informazioni ritenute confidenziali dalla Parte contraente vanno espressamente definite tali nelle risposte al questionario.

Le domande si riferiscono alla Parte contraente che compila il questionario e al suo territorio o all'area alpina situata nel suo territorio, intendendo per area alpina l'area di applicazione della Convenzione delle Alpi di cui all'art. 1 della Convenzione stessa.

Nel questionario la Parte contraente che lo compila è definita “Paese”. Per semplicità si è rinunciato ad usare una denominazione specifica per la Comunità europea. Ai fini del questionario la denominazione “Paese” si applica per analogia anche alla Comunità europea.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA PROVENIENZA E ALLA STESURA DEL RAPPORTO

Nome della Parte contraente	Austria
-----------------------------	---------

Indicate l'istituzione nazionale che funge da contatto:	
Nome dell'istituzione nazionale che funge da contatto	(Ministero federale per l'Agricoltura, la Selvicoltura, l'Ambiente e l'Economia idrica) Bundesministerium für Land- und Forstwirtschaft, Umwelt und Wasserwirtschaft
Nome e funzione della persona responsabile	Dr. Ewald Galle
Indirizzo postale	Stubenbastei 5 A - 1010 Wien
Telefono	++43 (0) 1 51522/1617
Fax	++43 (0) 1 51522/7626 od. 7624
Indirizzo e-mail	ewald.galle@lebensministerium.at

Firma della persona responsabile per la consegna del rapporto	
Data di consegna del rapporto	

Indicate le istituzioni partecipanti (es. organizzazioni non governative, enti territoriali, istituti scientifici).
Ministero federale per l'Agricoltura, la Selvicoltura, l'Ambiente e l'Economia idrica (BMLFUW) Ministero federale per il Lavoro, gli Affari sociali e la Tutela dei consumatori Ministero federale per l'Economia, la Famiglia e i Giovani (BMWFJ) Ente regionale della Carinzia Ente regionale del Tirolo Ente regionale dell'Austria Superiore Ente regionale del Salisburgo Ente regionale del Vorarlberg

Ufficio per la Convenzione delle Alpi della CIPRA Austria

Istituto regionale per le tradizioni culturali del Salisburghese

PARTE 1: PARTE GENERALE

1. Illustrate in sintesi cosa è stato fatto sinora e cosa è in programma a sostegno dell'attuazione degli obiettivi della Dichiarazione P+C.

(Potete riportare anche altre attività generali connesse alla Dichiarazione P+C che tuttavia vanno oltre i suoi obiettivi oppure attività o programmi che promuovono gli obiettivi della Dichiarazione P+C fuori dal vostro paese.)

Spazio per eventuali ulteriori osservazioni

Non è un caso che l'obiettivo in materia di popolazione e cultura compaia al primissimo posto nel centrale articolo 2 della Convenzione delle Alpi. La struttura eterogenea della convenzione madre si riflette, quindi, anche nei contenuti della dichiarazione "Popolazione e cultura".

Nella sua qualità di valore comune e costante insito in tutte le raccomandazioni operative e in tutte le misure, la diversità dell'area alpina assume particolare preminenza. Molto significativo è il fatto che il diritto vitale della popolazione residente nell'arco alpino a sopravvivere e lavorare per sempre in queste zone sia stato espressamente sancito quale caposaldo fondamentale.

Con la presente dichiarazione si offre l'occasione unica di far affermare la Convenzione delle Alpi come strumento sociale. In primo luogo, tuttavia, ci si attende risposte al problema di come garantire alla popolazione dell'area alpina uno sviluppo sociale, culturale ed economico che si concili con la tutela e la gestione sostenibile dell'ambiente e al quesito di come arrestare l'incombente impoverimento strutturale dell'arco alpino.

Affinché la salvaguardia dell'area alpina nel suo complesso funzionale resti una tematica con cui tutte le persone residenti in questo territorio possano identificarsi, è fondamentale diffondere i contenuti della dichiarazione ed offrire ai diretti interessati possibilità partecipative.

La dichiarazione include obiettivi che per molti versi rivestono rilevanza diversa a seconda della posizione geografica di alcuni Länder austriaci (città alpine, lingue regionali ...). In genere, quindi, si tenta di attuare gli obiettivi rilevanti, in funzione anche delle disponibilità finanziarie; in molti casi, tuttavia, la sola appartenenza all'area di applicazione della Convenzione delle Alpi non è sufficiente a far scattare misure particolari che vadano oltre.

Un'iniziativa concreta meritevole di menzione è il piano d'azione dell'Agenda 21 locale (LA 21) che ha per obiettivo la strutturazione sostenibile dell'habitat alpino sotto il punto di vista economico, sociale ed ecologico, per esempio attraverso il rinnovamento dei villaggi. Gli obiettivi del rinnovamento dei villaggi hanno sempre puntato a rafforzare la comunità e la qualità della vita all'interno dei villaggi.

L'Austria è stata il primo stato alpino che, sostenuto anche dall'Italia, dalla Slovenia e dalla Segreteria permanente della Convenzione delle Alpi, si sia posto il problema dell'attuazione della dichiarazione e che con una manifestazione d'inizio, tenutasi il 3 e 4 marzo 2008 a

Villaco, abbia analizzato il fondamentale quesito della praticabilità della dichiarazione nella vita lavorativa di ogni giorno, sia in termini di procedure amministrative pubbliche che di attività concrete di progetto, ed abbia così dato un primo impulso alla sua implementazione.

Domande integrative

Difficoltà nell'attuazione della Dichiarazione P+C

1. Avete incontrato o incontrate ancora difficoltà nell'attuazione degli obblighi della Dichiarazione P+C?			
Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	
Se sì, quali?			
Considerata la carenza diffusa di disponibilità strutturali e quindi finanziarie e di personale, spesso è possibile addurre soltanto quel che viene fatto grazie all'impegno di diverse istituzioni, come ad esempio l'Istituto regionale per le tradizioni culturali del Salisburghese.			

Difficoltà nella compilazione del questionario

2. La compilazione del questionario ha presentato difficoltà?			
Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	
Se sì, quali? Avete proposte di miglioramento?			
Siccome le domande risultano in parte piuttosto generiche e le misure ed attività in oggetto non si limitano di solito al campo di applicazione della Convenzione delle Alpi, diventa molto difficile dedurre il grado di implementazione della Convenzione delle Alpi sulla base del presente questionario; inoltre, molte domande fanno riferimento a criteri qualitativi che, semmai, possono essere quantificati soltanto con grande sforzo e riguardo ai quali solo di rado si hanno informazioni.			
È raro poter rispondere ad una domanda con un semplice SÌ o NO, il che è da ricondursi alle differenze di metodo applicate a livello microterritoriale.			

PARTE 2: PARTE SPECIALE RIGUARDANTE GLI OBIETTIVI DELLA DICHIARAZIONE “POPOLAZIONE E CULTURA” DELLA IX CONFERENZA DELLE ALPI (DICHIARAZIONE DEL 9.11.2006)

I. Coscienza di comunità e cooperazione

Coscienza di comunità e identità

1. Viene rafforzata la comune responsabilità della popolazione alpina ed extra-alpina e di tutti i livelli politico-decisionali nella conservazione delle peculiarità culturali dello spazio di vita alpino e in particolare nel rafforzamento della coscienza di comunità e dell'identità della popolazione residente?			
Sì	X (non sempre)	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi.			
Attraverso progetti scientifici che mettono in luce i collegamenti culturali in Europa, come ad esempio un progetto sulle maschere corredato da un calendario per la popolazione interessata.			
Eventuali osservazioni			
<ul style="list-style-type: none"> • Le attività lanciate dal Ministero della vita in campo silvicolo-culturale mirano in particolare a sensibilizzare il pubblico sulle particolarità della propria regione e delle sedi produttive e a illustrare e sviluppare il potenziale culturale che ruota attorno al bosco. I risultati finora ottenuti fanno sperare in una più stretta collaborazione sia interdisciplinare che intercomunale nell'area alpina e al di fuori di essa. • Processo di compilazione del modello regionale <i>ZukunftsRaum Tirol</i> (Tirolo, regione del futuro) • Identificazione delle priorità nel contesto dei programmi INTERREG • Rafforzamento delle strutture (anche transfrontaliere) per sostenere lo sviluppo regionale autonomo • Elaborazione di modelli nei comuni e loro realizzazione • Coinvolgimento della popolazione anche per rafforzare il senso di solidarietà e l'identificazione con il proprio comune di appartenenza <p>Nel complesso, tuttavia, l'area alpina è ancora divisa tra tanti piccoli interessi particolari: di un senso di solidarietà percettibile, in fondo, non si vede gran che.</p>			

2. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi per rafforzare tale comune responsabilità.	Sì	No
Sostegno alle organizzazioni impegnate nella trasmissione di questi valori	X	
Promozione e ulteriore sviluppo dei partenariati tra gli enti locali e regionali nelle Alpi	X	
Attività mirate a consentire l'accesso della popolazione ai saperi storici,	X	

economici e ambientali dello spazio di vita alpino		
Programmi d'informazione e formazione sulla Convenzione delle Alpi e i suoi Protocolli	X	
Progetti comuni	X	
Altro	X	
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
<ul style="list-style-type: none"> • Un progetto particolare volto al rafforzamento della responsabilità comune verso le aree rurali dell'arco alpino è il progetto <i>Bergsteigerdörfer</i> (Villaggi alpinistici) promosso dall'Associazione alpina austriaca (OeAV) e finanziato dal Ministero della vita e dall'UE nell'ambito del programma per lo sviluppo rurale 2007 – 2013 in collaborazione con i comuni delle zone montane. • Progetti INTERREG con l'Italia 		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<ul style="list-style-type: none"> • Per poter migliorare l'accesso del gruppo sloveno all'amministrazione regionale, già nel 1990 si era istituito presso l'Ente regionale della Carinzia l'Ufficio per il gruppo sloveno che, esempio unico in Austria, funge da interlocutore e organo di servizio per i cittadini di madrelingua slovena in seno alla Segreteria amministrativa del Land. Tra i suoi compiti principali rientrano l'elaborazione di strategie e misure per il rafforzamento della fiducia reciproca, la partecipazione alla preparazione di bozze di regolamento, il ruolo di punto di contatto tra la regione e le istituzioni federali come anche di ufficio per i rapporti con le organizzazioni slovene ed il Consiglio della minoranza, la funzione di centro di documentazione e di biblioteca in riferimento a gruppi etnici nazionali ed esteri, il servizio di traduzione e di interpretariato ed ancora l'informazione e le pubbliche relazioni, l'attività editoriale e l'organizzazione di manifestazioni (settimana culturale annuale, congresso annuale della minoranza slovena), la gestione delle sovvenzioni e il disbrigo di faccende amministrative. • Svolgimento di diverse manifestazioni come l'ormai tradizionale "Settimana culturale degli Sloveni carinziani", che permette di presentare la ricca produzione culturale degli Sloveni carinziani in tutta la sua varietà di forme (musica, letteratura, teatro di danza, canto corale, mostre di costumi tradizionali, ecc.) o il Congresso delle minoranze europee, giunto ormai alla ventesima edizione. • Promozione, svolgimento ed assistenza tecnica per manifestazioni a tema nel settore silvicolo-culturale, come per esempio un congresso dei carbonai (a Rohr am Gebirge) e un congresso dei produttori di resina (Baden). • Coinvolgimento di diverse organizzazioni nel processo di elaborazione di modelli, come ad esempio nell'ambito dell'iniziativa <i>Tirolo, regione del futuro</i> o dell'elaborazione di una strategia della sostenibilità per il Tirolo. • Creazione di organismi di pianificazione regionale, di istituzioni di gestione regionale e dei consigli INTERREG ovvero Euregio • Promozione dell'atlante digitale del Tirolo nel quadro del programma INTERREG • Progetto quadro <i>Tutela e rivitalizzazione dei villaggi con particolare considerazione per le strutture insediative alpine</i> • Progetto per i giovani <i>Young village.com</i> 		

Cooperazione alpina ed extra-alpina

3. Vengono promossi la comprensione linguistica, il dialogo, la cooperazione e lo scambio di conoscenze all'interno delle Alpi, nonché tra la popolazione alpina ed extra-alpina quali strumenti per il potenziamento della comprensione e del rispetto reciproci?			
Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi.			
Fondamentalmente ciò si verifica attraverso la cooperazione nell'ambito INTERREG, la collaborazione transfrontaliera e nell'area alpina; rari sono i contatti con le zone extra-alpine (cooperazioni sopraregionali).			
Le attuali iniziative formative ed i progetti silvicolo-culturali puntano molto al raggiungimento delle aree di insediamento urbano quali potenziali interessate e compartecipi alla realizzazione di un'offerta di rilevanza didattica o anche turistica.			
Un altro esempio è la collaborazione con università site nell'arco alpino, per esempio nell'ambito della mostra <i>Visionen Zillertal</i> .			
Eventuali osservazioni			

4. Viene intensificato lo sviluppo regionale sostenibile tramite la cooperazione e lo scambio di esperienze tra le diverse comunità culturali delle Alpi e con altri territori montani del mondo?			
Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi			
<ul style="list-style-type: none">• Collegamento continuo nel contesto di <i>Netzwerk LAND</i> tra obiettivi ed attività di natura silvicolo ed agricolo-culturale attraverso strumenti di networking nuovi o già esistenti a vantaggio delle aree rurali e svantaggiate• Studi ed escursioni in tema di "patrimonio edilizio datato", "la nuova edilizia nelle Alpi" "progetti comunali e culturali" in Austria, Italia, Svizzera e Germania			
Eventuali osservazioni			
Grazie ad un'ampia affermazione dello strumento LEADER, l'Austria ha dato numerosi impulsi allo sviluppo delle aree rurali, in particolare delle fasce alpine, intensificando ancor di più il collegamento tra settori e territori grazie alla ristrutturazione operata nell'ambito dell'iniziativa <i>Netzwerk LAND</i> .			
Ulteriori cooperazioni nell'ambito di INTERREG, ma anche di ARGE ALP.			
Lo scambio di esperienze e la cooperazione, tuttavia, restano tutt'ora limitati a regioni diverse dell'arco alpino.			

5. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi al fine di promuovere la comprensione e il rispetto reciproci (domanda 3) o lo sviluppo regionale sostenibile (domanda 4).	Sì	No
Creazione o consolidamento e sviluppo di reti di cooperazione transfrontaliera e interregionale.	X	
Attività mirate alla reciproca conoscenza nonché allo scambio di informazioni e alla condivisione di esperienze, rispetto a specifiche tematiche	X	
Svolgimento di manifestazioni, mostre, pubblicazioni, produzioni cinematografiche e lavori di ricerca.	X	
Creazione e diffusione di pubblicazioni plurilingue nelle lingue dell'arco alpino	X	
Progetti nell'ambito dei partenariati montani internazionali		
Programmi e progetti di scambio transfrontaliero intralpino, transalpino e internazionale	X	
Altro	X	
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<ul style="list-style-type: none"> • Bilinguismo nell'ambito del programma INTERREG Italia-Austria. • Attraverso l'attività della Comunità di lavoro sviluppo regionale e rinnovamento dei villaggi in collaborazione con tutti i suoi membri europei 		

Trasparenza e partecipazione

6. Viene riconosciuto l'importante ruolo della società civile nell'impegno per lo sviluppo sostenibile dello spazio alpino, viene promossa la massima trasparenza nei rapporti tra la pubblica amministrazione e la popolazione e viene sollecitata la partecipazione della popolazione alle decisioni pubbliche che interessano la società?			
Sì	X	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi			
Agenda 21, partecipazione della cittadinanza ai processi pianificativi nella misura ordinaria come pure coinvolgimento della società civile allo sviluppo del modello <i>ZukunftsRaum Tirol</i>			
Eventuali osservazioni			
Lo sviluppo sostenibile del territorio e il massimo grado di trasparenza possibile tra amministrazione e cittadinanza sono obiettivi generali, cosicché non sono state adottate misure specifiche riguardo alla popolazione nell'area di applicazione della Convenzione delle Alpi. Tra le intenzioni conclamate e la realtà, tuttavia, si nota comunque sempre ancora una discrepanza.			

7. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi al fine di promuovere la trasparenza nei rapporti tra la pubblica amministrazione e la popolazione o di sollecitare la partecipazione della	Sì	No
--	----	----

popolazione alle decisioni pubbliche.		
Promozione della formazione e dell'aggiornamento degli organi decisionali sul tema della partecipazione e della mediazione	X	
Sostegno ai processi dell'Agenda 21 locale	X	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<ul style="list-style-type: none"> • Escursioni formative e scambio di esperienze • Manifestazioni "Scuola e rinnovamento dei villaggi" • Processi locali relativi all'Agenda 21 		

II. Diversità culturale

Patrimonio culturale materiale e immateriale

1. Vengono studiati, conservati e sviluppati il patrimonio culturale materiale e immateriale e i saperi tramandati, in particolare per quanto riguarda le forme di strutturazione del paesaggio e il patrimonio architettonico e storico-artistico, compresi i metodi di lavoro tradizionali impiegati nella produzione agricola, forestale, artigianale e industriale?			
Si	X	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi			
<ul style="list-style-type: none"> • Inventario del paesaggio antropizzato del Montafon (KLIM): un progetto volto alla catalogazione delle strutture dell'agricoltura trifase al di fuori dell'area permanentemente abitata del Montafon, Vorarlberg (progetto LEADER 2008-2010, responsabile di progetto: Dr. Peter Strasser, http://www.stand-montafon.at/stand-montafon/Projekte/SMArtikel.2009-08-18.3235) • Corso di qualifica Selva+Cultura (vedi anche sotto formazione scolastica e professionale continua) • Lancio del network Selva-Cultura d'Austria (ca. 1 - 2 manifestazioni specifiche all'anno dedicate ad argomenti silvicolo-culturali e continuo scambio di conoscenze e dati) • Intensa collaborazione tra il settore silvicolo e la commissione austriaca dell'UNESCO in tema di patrimonio immateriale (svolgimento di workshop su tematiche specifiche, ecc.) • Pro Vita Alpina nell'ambito dello sviluppo culturale e regionale dell'area alpina • Istituto di cultura popolare ed evoluzione della cultura e sue indagini sulle civiltà tradizionali dell'area alpina, sulla loro cultura quotidiana e sulle culture alternative come pure sui loro sviluppi a livello locale • Museo delle fattorie tirolesi di Kramsach: l'obiettivo è di documentare la cultura contadina; antiche tecniche di lavorazione, architettura ed utensili mettono in evidenza forme di vita che tendono oggi ad essere marginalizzate e dimenticate. • Progetti individuali come, ad esempio, la casa virtuale della storia; edifici e aspetto delle 			

località fra tradizione e innovazione; esperienze in miniera nelle Alpi orientali; cultura e paesaggio: strategie per il paesaggio antropizzato del futuro; vita movimentata: l'eredità culturale in un filmato; quiz per i giovani di tutto il Tirolo, ecc.

- Pubblicazioni relative, per esempio, alla storia dell'arte in Tirolo, all'artigianato artistico in Tirolo; alla storia della musica del Tirolo; località tirolesi di passaggio viste sotto il profilo storico-cronologico e demologico, ecc.
- *MASCHERA USANZA GIOCO*. Un convegno per esperti e non, intagliatori di maschere e collezionisti, patiti delle maschere ed attori popolari. Organizzatore: Istituto salisburghese di Cultura popolare e sviluppo della cultura di Innsbruck.
- Calendario delle maschere 2010. Testimonianze tangibili di storia e storie di cultura immateriale: maschere provenienti dalla collezione Baumgartner (in *Salzburger Beiträge zur Volkskunde n. 18*). Curatrice Prof. Dr. Ulrike Kammerhofer-Aggermann, Salzburger Landesinstitut für Volkskunde; 2009. ISBN: 3-901681-10-8.

Eventuali osservazioni

Sarebbe opportuno indicare anche l'alpinismo e lo sviluppo del turismo alpinistico tra gli elementi fissi del patrimonio immateriale delle Alpi.

2. Sono garantiti il sostegno della cultura moderna nonché la tutela e lo sviluppo delle tradizioni regionali e locali in materia di forme espressive e rappresentative (usi, letteratura, musica, ballo, teatro, forme di comunicazione, ecc.)?

Sì	X	No	
----	----------	----	--

Riportate alcuni casi esemplificativi

Si rimanda all'attività delle associazioni il cui compito principale sta nella cura e nella preservazione delle tradizioni nel contesto delle varie forme di espressione e rappresentazione, come ad esempio l'Associazione dei teatri del Tirolo, l'Associazione tirolese strumenti a fiato, l'Associazione regionale tirolese in costume, la Comunità di lavoro Ballo popolare in Tirolo; l'Unione cantori tirolese; l'Associazione di musica folkloristica del Tirolo; l'Istituto di ricerca musicologica del Tirolo, ecc. Tali associazioni ed organizzazioni intrattengono anche vivaci rapporti di scambio con istituzioni analoghe di altri paesi per preservare e continuare a sviluppare le comuni tradizioni dell'area culturale alpina.

Eventuali osservazioni

Nell'ambito dell'offerta didattica silvicolo-culturale esperti e artefici di cultura insegnano e trasmettono, accanto agli aspetti storici della creazione di cultura, anche forme di espressione artistica della modernità (arti figurative, letteratura, come pure media digitali e videoripresa nel contesto del bosco e/o del paesaggio antropizzato), con ciò attirando miratamente l'attenzione sulla generazione di cultura contemporanea che prende le mosse dal bosco e dal legno.

3. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi per studiare, conservare o sviluppare il patrimonio culturale materiale e	Sì	No
--	----	----

immateriale e i saperi tramandati oppure per garantire il sostegno della cultura moderna nonché la tutela e lo sviluppo delle tradizioni regionali e locali in materia di forme espressive e rappresentative.		
Realizzazione e ampliamento di centri locali di documentazione del patrimonio culturale e naturale materiale e immateriale e la loro messa in rete	X	
Conservazione e recupero di strutture ed edifici di valore storico-architettonico	X	
Offerte di formazione professionale per la trasmissione delle tecnologie artigianali storiche nel territorio alpino	X	
Sostegno a forme innovative di lavoro e di espressione culturale	X	
Programmi e progetti di informazione e formazione (corsi, concorsi, laboratori sperimentali, ecc.) per la trasmissione dei saperi tramandati e delle tradizioni	X	
Promozione della cooperazione di musei privati o pubblici, di istituti di formazione e di soggetti privati	X	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce “Altro”, indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<ul style="list-style-type: none"> • KLIM – vedi sopra, punto II. 1 • Documentazione museale in Vorarlberg (2007-): progetto del Land Vorarlberg sul networking tra i musei della regione volto all’inventariazione delle collezioni e alla loro presentazione congiunta attraverso una banca dati online (in rete a partire dal febbraio 2010) • Corsi sulla costruzione di muri a secco lungo la Via Valtellina (2009-): in questi corsi si insegna come si realizzano muri a secco riprendendo antiche tecniche di costruzione e rivitalizzando al contempo la “Via Valtellina” (antico percorso carovaniero tra il Montafon e la Valtellina) in collaborazione con l’Istituto rurale di formazione continua, dei musei del Montafon e del comune di St. Gallenkirch. (http://www.stand-montafon.at/aktuelles/presse/SMArtikel.2009-10-07.5352) • Museum Online 09: progetto scolastico (scuola media di Schruns Dorf ed istituto politecnico) sulla realizzazione di un sito Internet sul tema “raccoliere” in collaborazione con i musei del Montafon. • L’alpinismo quale patrimonio culturale immateriale, con una differenziazione per gruppi montuosi, è oggetto del già citato progetto sui villaggi alpinistici promosso dall’Associazione alpina austriaca (OeAV). Nella sede centrale dell’OeAV si è, inoltre, predisposto un grande archivio dell’associazione alpina accessibile a tutti gli interessati. • Centri di documentazione: <ul style="list-style-type: none"> ○ catasto dell’arte: mira alla catalogazione sistematica e alla digitalizzazione di tutto il patrimonio culturale materiale del Tirolo; ○ catasto della musica: mira a rendere sistematicamente accessibile il patrimonio di manoscritti musicali, strumenti e testimonianze iconografiche in tema musicale; ○ archivio dei canti popolari del Tirolo: si propone di studiare e rendere accessibile 		

anche al pubblico il patrimonio di canzoni popolare tirolesi; con la ristrutturazione entra a far parte della società di gestione dei musei *Tiroler LandesmuseenbetriebsGmbH*;

- Archivio del Brennero presso l'Università di Innsbruck e centro di documentazione della letteratura sud-tirolese: banca dati della letteratura tirolese e centro di custodia e studio dell'eredità sud-tirolese.
- Conservazione e ripristino di edifici di valore storico da parte dell'ente tirolese per i beni culturali; le strutture e i fondi necessari vengono messi a disposizione dal Land Tirolo e dalla Fondazione regionale per la tutela della memoria storica.
- Diverse attività culturali come il progetto dell'Associazione arcus raetiae XONG, Istituto di cultura popolare e sviluppo della cultura o la nuova musica folkloristica del XXI secolo, studio di campo nella zona dei tre confini e festival del racconto nonché progetti di ballo contemporaneo con patrimonio di saghe dell'area alpina, ecc.
- Programmi e progetti per la trasmissione delle conoscenze e delle tradizioni storiche sono oggetto dell'attività di numerosi musei e strutture di formazione per adulti del Land Tirolo. Il networking e la collaborazione sono organizzati sotto forma di comunità di lavoro e su base regionale, come ad esempio l'Unione dei musei di Außerfern. Lo sviluppo di nuove forme di cooperazione costituisce anche uno dei criteri fondamentali per l'attribuzione del nuovo premio museale del Land Tirolo.
- Progetto sulle maschere come indicato al punto II/1.
- Corso *Ehren.Sach*” condotto dai Länder Salisburgo e Baviera per l'aggiornamento di persone che operano nel contesto delle attività culturali regionali a titolo onorifico.
- Usanze del Land Salisburgo. Spirito dell'epoca – Progetti di vita – Rituali – Tendenze – Alternative. Collezione su CD-ROM dell'ente salisburghese di cultura popolare e dell'Istituto di demologia del Salisburgo. A cura di: Lucia Luidold e Ulrike Kammerhofer-Aggermann, CD-ROM 1–3 con libretto di contenuti e spiegazioni (*Salzburger Beiträge zur Volkskunde n. 16*) Salisburgo 2005, ISBN 3-901681-08-6.

Pluralismo linguistico

4. Vengono migliorate le condizioni quadro necessarie affinché il pluralismo linguistico nell'arco alpino possa essere tutelato e promosso, tenendo in particolare considerazione le comunità linguistiche e culturali tradizionali?

Sì	X	No	
----	----------	----	--

Riportate alcuni casi esemplificativi

- Con la legge carinziana del 2001 sui fondi per gli asili, il panorama di sovvenzioni per gli asili bilingui privati è stato portato ad un livello altissimo e la promozione degli asili bi o plurilingui nelle aree di residenza della minoranza di lingua slovena si è elevata ad obiettivo.
- Nel contesto delle scuole per le minoranze, la legge carinziana ha visto un allargamento alla quarta classe elementare.
- Il progetto “Mobilità degli insegnanti di lingua” negli asili tirolesi mira a promuovere l'insegnamento linguistico mobile, da un lato per conservare e migliorare le conoscenze

delle diverse lingue madri dei bambini con il sostegno di insegnanti appositamente qualificati e, dall'altro, per favorire l'acquisizione della lingua tedesca come lingua scolastica; gli insegnanti sono maestri e maestre elementari con formazione pedagogica specifica nell'ambito dell'insegnamento precoce delle lingue.

- Iniziativa *Vivere e imparare l'interculturalità* condotta in collaborazione con la provincia di Trento fra scuole materne fin dall'anno scolastico 2001/02
- Insegnamento bilingue nelle scuole della città di Innsbruck appoggiato ad un programma di scambi fra Trentino e Tirolo
- Progetto *Korpus Südtirol*: osservazione, analisi e consulenza linguistica basate su corpora testuali nelle aree plurilingui di confine.

Eventuali osservazioni

5. Vengono riconosciuti l'importanza e il valore del patrimonio toponomastico dell'arco alpino anche alla luce della sua rilevanza storico-culturale, e della sua valorizzazione?

Sì

X (in parte)

No

Riportate alcuni casi esemplificativi

- Prof. Univ. Guntram Plangg: la toponomastica dei terreni e delle località del Montafon (2009-2010), in collaborazione con i musei del Montafon: rilevazione e studio dell'etimologia dei toponimi del Montafon.
- Pubblicazione dell'OeAV sulla toponomastica del Parco nazionale Alti Tauri (Carinzia, Salisburgo, Tirolo)
- Nell'ambito di appositi programmi formativi, come il già citato corso di qualificazione, e nel quadro delle iniziative sul "Patrimonio culturale immateriale + Foreste" si presenta in teoria e pratica il ruolo della toponomastica di terreni e località riferita al bosco e si effettuano esercitazioni in loco e cartografici. Obiettivi di primo piano in tale contesto sono la sensibilizzazione per lo sviluppo dinamico del paesaggio, la capacità di riconoscere le forme storiche di sfruttamento ed i collegamenti tra pratiche agricole, forestali ma anche primo-industriali del passato e del presente.
- Pubblicazione e progetto di ricerca *I toponimi dei comuni del Tirolo: origine e significato* (pubblicazione Tiroler Landesarchiv)
- Documentazione storico-culturale dei nomi degli alpeggi e delle montagne di Innsbruck nel contesto del progetto di ricerca *HIMAT* condotto dall'Università di Innsbruck
- Progetti, pubblicazioni, convegni e simposi della facoltà di linguistica dell'Università di Innsbruck
- Dialetti dell'area di confine tra Salisburgo e Baviera. Con atlante parlante dei dialetti su CD-ROM. Ed. Hannes Scheutz et. al. per EuRegio Salzburg-Berchtesgadener Land-Traunstein 2007.

Eventuali osservazioni

6. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete migliorato le condizioni quadro necessarie per la tutela e la promozione del pluralismo linguistico nell'arco alpino (domanda 4) oppure con cui avete riconosciuto l'importanza e il valore del patrimonio toponomastico e lo avete valorizzato (domanda 5).	Sì	No
Promozione mirata delle lingue dell'arco alpino, in particolare delle lingue locali, inclusi i dialetti, nelle attività scolastiche	X	
Formazione e aggiornamento professionale degli insegnanti	X	
Fornitura degli strumenti didattici necessari	X	
Promozione della diversità linguistica e del plurilinguismo, nonché dell'integrazione linguistica dei migranti.	X	
Istituzione di partenariati tra scuole di regioni linguistiche diverse	X	
Manifestazioni culturali, in particolare musicali, letterarie e/o teatrali nelle lingue locali, corsi di lingua, mezzi di stampa e media elettronici.	X	
Progetti per lo sviluppo e l'acquisizione di conoscenza del territorio attraverso lo studio e l'utilizzo della toponomastica	X	
Sviluppo, presso i comuni o centri minori, di cartellonistica esplicativa dei principali o più significativi toponimi di una determinata area.		
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<ul style="list-style-type: none"> • In collaborazione con l'Istituto superiore di pedagogia del Vorarlberg vengono offerti un corso di studi in "competenza interculturale" ed un corso di "promozione dell'acquisizione linguistica precoce". • Aggiornamento specifico delle insegnanti di scuola materna attraverso seminari di più giorni sulla valutazione e promozione delle conoscenze linguistiche. • Vedi altri esempi ai punti II/4 e II/5 		

Produzione artistica creativa

7. È garantito il sostegno della produzione artistica in tutte le sue forme d'espressione e della trattazione di tematiche specifiche delle Alpi?			
Sì	X	No	

Riportate alcuni casi esemplificativi.
<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno a mostre personali e progetti (p. es. festival del film di montagna di St. Anton) • Acquisizioni di opere d'arte con riferimento tematico all'area alpina • Vedi anche le risposte al punto II/2.
Eventuali osservazioni

8. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi a sostegno della produzione artistica e della trattazione di tematiche specifiche delle Alpi.	Sì	No
Organizzazione di mostre ed eventi di carattere artistico	X	
Pubblicazione di bandi di concorso per la realizzazione di marchi, logotipi, "corporate design" per le amministrazioni locali, le aziende e le imprese alpine		X
Svolgimento di corsi e laboratori d'arte su temi di carattere specificamente alpino	X	X
Progetti ed iniziative per l'utilizzo in campo artistico delle materie prime locali dello spazio alpino	X	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<ul style="list-style-type: none"> • Iniziativa e sostegno per l'individuazione e l'allestimento di luoghi espositivi (zona di Mariazell, Parco nazionale del Gesäuse, ecc.) • Prime manifestazioni di lancio sul tema "letteratura e bosco" con l'interazione di musica e declamazioni letterarie. • Iniziativa regionale specifica "Musica & Bosco" nelle foreste del Bregenzerwald con accento particolare sui secoli XIX e XX dedicata in particolare agli alunni delle scuole; contemporaneamente costruzione di una nutrita banca dati in tema di "Musica & Bosco" • Mostra del museo dell'Associazione alpina: <i>Berge – eine unverständliche Leidenschaft</i> (Montagne, quell'inspiegabile passione) • Sostegno di simposi e oggetti d'arte (simposio di scultori, sculture) 		

III. Spazio di vita, qualità della vita e pari opportunità

Condizioni e strutture insediative

1. Si provvede al mantenimento e alla modernizzazione delle strutture insediative esistenti in base al principio della sostenibilità e tenendo conto delle specificità territoriali?			
Si	X	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi			
Strategie locali di assetto del territorio, tutela dell'aspetto delle città e delle località, tutela e cura del patrimonio artistico.			
Eventuali osservazioni			
<p>Nell'ambito dei programmi di formazione silvicolo-culturali si dedica ampio spazio alla corretta conservazione e all'utilizzazione del patrimonio edile tipico di rilievo culturale ponendo l'accento sull'architettura in legno nella sua espressione storica ma anche recente. Particolare rilevanza assumono gli obiettivi e le disposizioni della tutela dei beni artistici come pure questioni riguardanti l'identità storica locale, che vengono illustrate sulla base di esempi pratici e soluzioni esemplari.</p> <p>Nelle valli delle aree di applicazione della Convenzione delle Alpi vi è, tuttavia, ancora una eccezionale moltitudine di terreni edificabili non utilizzati. Anziché risolvere il problema della tesaurizzazione dei terreni edificabili si procede continuamente a destinarne di nuovi.</p>			

2. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito al mantenimento e alla modernizzazione delle strutture insediative esistenti in base al principio della sostenibilità e tenendo conto delle specificità territoriali.	Si	No
Assunzione dei principi della sostenibilità per la progettazione e la realizzazione di manufatti edilizi	X	
Programmi di formazione e aggiornamento, relativamente ai temi del costruire sostenibile, destinati ai tecnici del settore edilizio e alle autorità preposte	X	
Eventi ed iniziative destinate al pubblico per informare e sensibilizzare sui temi dell'edilizia sostenibile e dell'uso sostenibile delle risorse	X	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<ul style="list-style-type: none"> • Coefficiente energetico, certificazione energetica degli edifici • Disposizioni in materia di isolamento termico • Progetto INTERREG sulla conservazione delle attività manuali tradizionali • Campagna di PR sul processo di messa a punto del modello <i>ZukunftRaum Tirol</i> • Vedi anche II/3, terzo punto • Realizzazione di soluzioni particolarmente esemplari nel contesto della recente utilizzazione a fini produttivi del prezioso patrimonio edilizio storico delle aziende forestali (esempio: Ente federale austriaco foreste/Parco nazionale Kalkalpen, complesso del Bodinggraben; www.kalkalpen.at) 		

--

Servizi essenziali di interesse generale e di base

3. Viene mantenuta, garantita e sviluppata la fornitura decentrata di servizi essenziali di interesse generale e di base?		
Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No
Riportate alcuni casi esemplificativi		
Eventuali osservazioni		
<ul style="list-style-type: none"> • Laddove possibile, ogni comune del Vorarlberg dispone di una scuola elementare • Priorità nel contesto del modello <i>ZukunftRaum Tirol</i> • Normative specifiche per centri commerciali e supermercati previste dalle varie leggi sull'assetto del territorio • Servizi mobili (assistenza domiciliare, assistenza domiciliare agli infermi, ecc.) • Servizi semiresidenziali (centri diurni) • Servizi residenziali (case di riposo e di cura, case per disabili) <p>Di contro si registrano la chiusura di uffici postali e di scuole e la continua rarefazione della rete di trasporti pubblici.</p>		

4. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a mantenere, garantire e sviluppare la fornitura decentrata di servizi essenziali di interesse generale e di base.	Sì	No
Misure atte a favorire una migliore distribuzione territoriale dei servizi di prima necessità	<input checked="" type="checkbox"/>	
Mantenimento in loco di servizi, grazie all'utilizzo polifunzionale delle strutture esistenti	<input checked="" type="checkbox"/>	
Ripristino e potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico	<input checked="" type="checkbox"/>	
Altro	<input checked="" type="checkbox"/>	
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Si concedono contributi per la costruzione ed il reperimento di locali adibiti ad asili e scuole per fornire un servizio di base decentralizzato in particolare ai piccoli comuni.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<ul style="list-style-type: none"> • Squadra multiprofessionale per l'assistenza ai pazienti affetti da demenza della Volkshilfe Burgenland con l'obiettivo di migliorare le condizioni delle persone affette da demenza e dei loro congiunti che se ne prendono cura. Contemporaneamente si vuole avvicinare la popolazione al problema della demenza in maniera contribuire a rompere i 		

tabù e a sensibilizzare sul tema.

La squadra è composta da coordinatori regionali, personale infermieristico diplomato, specialisti in psichiatria e/o neurologia ed una segretaria e porta la sua assistenza ai malati e ai congiunti direttamente nel contesto abitativo. In più sussiste una fitta rete di collaborazione e networking multidisciplinare tra i singoli membri della squadra e professionisti esterni.

- Offerta di servizi postali da parte dei negozi locali di generi di prima necessità
- Incentivazione della rete di negozi di generi di prima necessità nei Länder federali
- Intensificazione dell'ampliamento dell'offerta ferroviaria regionale e rafforzamento dei trasporti integrati
- Integrazione graduale e mirata delle iniziative silvicolo-culturali nelle reti di trasporto pubblico, per esempio nella valle Piestingtal e nel Gesäuse (servizio di trasporto "Xeismobil")
- Discussioni in tema di "viaggi ecologici" condotte nel ciclo *Destination WALD* ovvero nella guida *Forst+Tourismus*

Istruzione scolastica, formazione e aggiornamento professionale nonché educazione degli adulti

5. Viene mantenuta e sviluppata un'offerta adeguata di istruzione scolastica, di formazione e aggiornamento professionale, nonché di appropriati programmi di formazione degli adulti, a livello locale e regionale, tenendo in considerazione gli aspetti specificatamente alpini in tutti gli ambiti formativo-educativi?

Sì	X	No	
----	----------	----	--

Riportate alcuni casi esemplificativi.

- Sviluppo e svolgimento del corso di qualificazione "Selva + cultura" (presso il centro di formazione sulle foreste di Gmund; durata 2 anni, con 4 moduli di insegnamento lungo tutto l'arco della settimana e la partecipazione di ca. 60 relatori altamente qualificati) I partecipanti devono elaborare un proprio progetto in tema silvicolo-culturale, concepito su misura per la propria regione o la propria azienda, che verrà poi presentato ad una giuria di esperti. Al momento il corso conta 12 diplomati i cui progetti sono in parte già in fase di attuazione. Il secondo corso, nel frattempo, è già pieno (oltre 25 iscritti) e la richiesta continua ad aumentare.
- In più esiste anche un'offerta di formazione continua specificamente regionale (p. es. i corsi di artigianato artistico condotti dall'Heimatwerk dell'Austria Superiore o i corsi del Centro di formazione forestale di Pichl)

Eventuali osservazioni

6. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a mantenere e sviluppare un'offerta adeguata di istruzione scolastica, di formazione e aggiornamento professionale,	Sì	No
---	----	----

nonché di appropriati programmi di formazione degli adulti.		
Disponibilità di un'offerta adeguata d'istituzioni formative, inclusi i relativi strumenti didattici e le tecnologie pertinenti	X	
Offerta di corsi nell'ambito della formazione degli adulti	X	
Promozione di partenariati scolastici	X	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
Intensificazione della collaborazione tra ministero della vita e network scolastico <i>Kulturkontakt Austria</i> del Ministero della pubblica istruzione attraverso il lancio di progetti pilota: un esempio è il progetto <i>Gelebtes Waldbauernhandwerk</i> (I mestieri vissuti dei contadini del bosco) condotto presso l'istituto tecnico di Warth.		

Offerta ricreativa

7. Viene mantenuta una diversificata offerta culturale e, nella misura del possibile, un'offerta ricreativa adeguata per la popolazione locale durante tutto l'anno?			
Sì	X	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi.			
Eventuali osservazioni			
Data l'intensità turistica in Austria questo fatto non rappresenta un grosso problema, dal momento che anche alla popolazione locale può usufruire delle strutture ricreative destinate al turismo.			

8. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a mantenere una diversificata offerta culturale e, nella misura del possibile, un'offerta ricreativa adeguata per la popolazione locale durante tutto l'anno.	Sì	No
Disponibilità di adeguate offerte e strutture ricreative che tengano conto in particolare delle esigenze e domande della popolazione e delle specificità regionali	X	
Maggiore sostegno alle associazioni culturali e sportive locali	X	
Costruzione, manutenzione e rinnovamento di impianti per le attività culturali e sportive purché sussistano le condizioni di compatibilità sociale e ambientale	X	
Promozione delle attività culturali e sportive a favore dei giovani	X	
Altro	X	

Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.
<ul style="list-style-type: none"> • Promozione del risanamento eco-compatibile dell'infrastruttura alpina (rifugi e sentieri) • Promozione della formazione di guide montane da parte dell'Unione Associazioni Alpine austriache (VAVÖ) • Predisposizione di numerosi centri per manifestazioni a livello locale e regionale
Riportate alcuni casi esemplificativi.
Un importante gruppo di destinatari delle attività del programma Selva+Cultura e del ciclo <i>Destination WALD</i> sono i bambini, i ragazzi ed in particolare le scolaresche (esempio: programma silvicolo-culturale del comune di Weyeregg/Attersee)

Comunicazione e informazione

9. Viene mantenuta e promossa una pluralità dei media, quale strumento essenziale per la salvaguardia delle peculiarità culturali dell'arco alpino?			
Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi.			
<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione continua e disseminazione delle <i>News of forest history</i>, con trattazione di tematiche specifiche in ambito silvicolo-culturale • Pubblicazione di articoli tecnico-specialistici nei media comunali, nel gazzettino dell'Ente Foreste austriaco (ÖFZ) e nei media dedicati allo sviluppo regionale o al turismo 			
Eventuali osservazioni			

10. Viene facilitato l'accesso della popolazione dell'arco alpino a mezzi e tecnologie di comunicazione moderni?			
Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi.			
Iniziativa della banda larga			
Eventuali osservazioni			

11. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a mantenere e promuovere la pluralità dei media ai fini della salvaguardia delle peculiarità culturali dell'arco alpino (domanda 9) o a facilitare l'accesso della popolazione dell'arco alpino a mezzi e tecnologie di comunicazione moderni.	Sì	No
Disponibilità di mezzi di comunicazione anche nelle aree più remote delle regioni grazie a fornitori pubblici	<input checked="" type="checkbox"/>	
Promozione della comunicazione e dell'informazione nelle lingue regionali		

Creazione delle condizioni quadro per un'offerta di mezzi di stampa nelle lingue regionali		
Promozione dell'informazione su temi dello spazio di vita alpino	X	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		

Vita di comunità

12. Vengono sostenuti la comprensione reciproca e il dialogo nella vita quotidiana delle diverse comunità dell'arco alpino?			
Sì	X	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi.			
Eventuali osservazioni			
Vedi osservazioni su LEADER e network LAND			

13. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a sostenere la comprensione reciproca e il dialogo nella vita quotidiana delle diverse comunità dell'arco alpino.	Sì	No
Mantenimento e promozione di luoghi di aggregazione	X	
Promozione di progetti di collaborazione e di scambio	X	
Valorizzazione delle azioni di volontariato ed aiuto reciproco	X	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento delle condizioni e valorizzazione del volontariato; Consiglio austriaco per il volontariato. Promozione di progetti dei centri di volontariato e del GEMA (piattaforme "attivi insieme") in particolare nel Vorarlberg e nel Salisburghese come anche in Tirolo, Stiria e Carinzia. Nuova edizione del "Passaporto austriaco del volontario" e del "Certificato di lavoro volontario", con cui si vogliono attestare le capacità specifiche e le competenze sociali acquisite e perfezionate nel corso di un'attività di volontariato, migliorando così le 		

possibilità di carriera.

IV. Spazio economico

Sviluppo regionale

1. Viene attuata una politica regionale specifica, che consenta uno sviluppo territoriale equilibrato, diversificato ed endogeno, mediante l'uso sostenibile dei potenziali locali e tramite il ricorso a nuove tecnologie che siano nel contempo ecosostenibili e socio compatibili?		
Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<ul style="list-style-type: none">• Istituzione di un ufficio di gestione regionale• Promozione dello strumento LEADER / <i>Netzwerk Land</i> compresa una prassi procedurale concertata e integrata per lo svolgimento di tutti i relativi programmi UE e per lo sviluppo di strategie in merito con ampio coinvolgimento dell'ufficio di gestione regionale• Più forte radicamento e considerazione della silvicoltura nell'ambito dello sviluppo regionale (semestre invernale Selva+LEADER; tra l'altro gennaio 2010 a Murau)• Piani pilota specifici per il bosco ricollegati alla tematica dello sviluppo regionale /LEADER + Selva• Programma <i>Lernende Regionen</i> (Le regioni imparano) del Ministero della vita		
Eventuali osservazioni		
Attualmente la strategia cosiddetta della "politica regionale specifica" si trova ad essere sempre più spiazzata da un tipo di vecchia e ben nota ferrea politica infrastrutturale (costruzione di centrali idroelettrici, progettazione di trafori, funivie e laghi artificiali a scopo di innevamento, strade, ecc.). Così facendo si pongono le basi per uno sviluppo del territorio che ha ben poco a che fare con equilibrio, autonomia e sfruttamento dei potenziali endogeni. Per l'attuazione degli obiettivi della Convenzione delle Alpi resterebbero a questo punto soltanto le cosiddette "superfici residue".		

2. Contrassegnate con una crocetta le misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete attuato una specifica politica regionale che consente uno sviluppo territoriale equilibrato, diversificato ed endogeno, mediante l'uso sostenibile dei potenziali locali e tramite il ricorso a nuove tecnologie che siano nel contempo ecosostenibili e socio compatibili.	Sì	No
Misure specifiche, volte al rafforzamento economico delle aree montane in tutte le politiche settoriali	<input checked="" type="checkbox"/>	
Rafforzamento di iniziative atte a favorire uno sviluppo delle attività turistiche compatibile con le specificità sociali, culturali e ambientali	<input checked="" type="checkbox"/>	
Promozione di una politica regionale orientata ai bisogni specifici delle aree montane	<input checked="" type="checkbox"/>	
Programmi di promozioni economiche per giovani	<input checked="" type="checkbox"/>	
Promozione di uno sviluppo regionale che miri ad una maggiore cooperazione	<input checked="" type="checkbox"/>	

tra i settori dell'agricoltura, della silvicoltura, del commercio e del turismo nonché di altri settori economici		
Altro	X	
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
<ul style="list-style-type: none"> • Campagna di pubbliche relazioni <i>Forschungsplatz Österreich</i> (Austria, paese della ricerca): progetto speciale della Austrian Business Agency che vede il coinvolgimento delle agenzie di localizzazione dei Länder. La campagna, avviata nel 2008, mira a migliorare l'immagine dell'Austria all'estero proponendola come paese della ricerca allo scopo di rafforzare l'insediamento di imprese operanti nel campo della ricerca e dello sviluppo nel paese. • Offensiva di internazionalizzazione <i>Programma Headquarter</i>: progetto speciale della Austrian Business Agency nell'ambito del quale si vuole forzare l'acquisizione di nuovi quartier generali e di aziende guida (Leading Competence Units - LCU) intensificando la comunicazione internazionale. 		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<ul style="list-style-type: none"> • A seguito della campagna <i>Forschungsplatz Österreich</i> si è riusciti, nel 2008, a realizzare 13 progetti localizzativi incentrati su ricerca e sviluppo e contestualmente a creare ca. 140 nuovi posti di lavoro per personale altamente qualificato. • Task force per l'elaborazione di una strategia in ambito turistico per i parchi nazionali • Aiuti di start up per giovani imprenditori da parte del Ministero federale per l'Economia, la Famiglia e i Giovani nel settore dell'industria del turismo e del tempo libero • Ciclo di manifestazioni <i>Destination Wald</i> (2007 – 2011) • Progetto dell'Associazione alpina OeAV <i>Villaggi alpinistici</i> 		

Filiere economiche

3. Vengono rafforzate e sviluppate le filiere economiche per promuovere i prodotti e i servizi locali e regionali?			
Sì	X	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi			
Offensiva di internazionalizzazione <i>Integrazione delle filiere</i>			
Eventuali osservazioni			
<ul style="list-style-type: none"> • Questo progetto speciale condotto dalla Austrian Business Agency nell'ambito della sua offensiva di internazionalizzazione mira ad identificare le lacune presenti nelle filiere regionali e settoriali, individuando potenziali candidati stranieri in grado di colmarle e formulando proposte per il contatto di possibili investitori e per l'accompagnamento localizzativo. • Iniziativa dell'OeAV <i>Il sapore dei monti</i>: una cooperazione tra gestori di rifugi e agricoltori locali. • Campagna di marketing agricola in Tirolo per rafforzare l'integrazione tra agricoltura e commercio come pure tra agricoltura e turismo. 			

--

4. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a rafforzare e sviluppare le filiere economiche per promuovere i prodotti e i servizi locali e regionali.	Sì	No
Sviluppo e consolidamento di marchi, standard di qualità, e sistemi regionali per la certificazione di qualità dei prodotti e dei servizi dell'arco alpino	X	
Sostegno della commercializzazione di prodotti locali e regionali	X	
Promozione di iniziative di formazione permanente nel settore	X	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Accoglienza alpina</i>: una cooperazione transfrontaliera die piccoli operatori turistici (promossa e sviluppata nell'ambito di INTERREG III e IV) • Offerta di corsi presso le Camere dell'Agricoltura • Progetto <i>Standortmarketing Tirol</i> (marketing dell'azienda Tirolo), da cui dovrà scaturire un marchio comune utilizzabile dai settori economici turistici e non. 		

Occupazione

5. Esistono condizioni quadro di riferimento per un'offerta sufficiente ed attrattiva di posti di lavoro, e, nei casi appropriati, di forme miste di reddito?			
Sì	X	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi			
Eventuali osservazioni			
<p>Le opportune condizioni quadro vengono garantite tra l'altro anche attraverso "pacchetti territoriali di occupazione". Tali pacchetti sono partenariati conclusi su base contrattuale per coniugare le politiche in materia di occupazione e mercato del lavoro con altri settori della politica al fine di contribuire al miglioramento della situazione sul mercato del lavoro nelle regioni. La collaborazione nell'ambito del partenariato mira ad incrementare l'efficienza e l'efficacia dell'impiego dei mezzi, a migliorare l'assistenza a specifiche categorie di destinatari, a proteggere e creare posti di lavoro, ad assicurare aiuti finanziari alla regione e a tutelare nel lungo termine l'ambiente di vita.</p> <p>L'obiettivo principale sta nell'istituzione di un partenariato regionale o locale su ampia base che permetta di</p> <ul style="list-style-type: none"> • identificare i problemi, gli interessi e le prospettive dei diversi attori operanti nel settore dell'occupazione nell'area in oggetto; • impiegare tutti i mezzi disponibili per sviluppare una strategia integrata, condivisa da 			

- tutte le parti in causa;
- integrare e coordinare meglio le misure occupazionali;
- realizzare azioni e misure esemplari a vantaggio dell'occupazione.

Tutte le attività condotte nell'ambito di *LEADER/Netzwerk Land* e *Destination WALD* puntano tra l'altro alla creazione di posti di lavoro permanenti ed alla generazione di impulsi mirati per aumentare la produzione di ricchezza a livello regionale e aziendale.

6. Contrassegnate con una crocetta le misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete creato condizioni quadro di riferimento per un'offerta sufficiente ed attrattiva di posti di lavoro, e, nei casi appropriati, di forme miste di reddito.	Sì	No
Promozione di investimenti pubblici/privati sostenibili per lo sviluppo di attività destinate a creare posti di lavoro, in modo particolare, per personale altamente qualificato	X	
Promozione di condizioni quadro per il raggiungimento di un reddito adeguato	X	
Miglioramento della tutela sociale, in particolare, per i lavoratori e le lavoratrici stagionali		
Altro	X	
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
v. quesito 5		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
v. quesito 5		

V. Ruolo delle città e dei territori rurali

Rapporto tra città e aree limitrofe

1. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a riconoscere l'importanza delle città intra-alpine, soprattutto per quanto riguarda la loro funzione di centri di prestazioni sovracomunali sociali, culturali ed economiche, in interazione con le loro aree limitrofe.	Sì	No
Iniziative tese a rafforzare la consapevolezza tra gli abitanti dei centri urbani e delle zone rurali per una comune responsabilità - anche delle future generazioni - nei confronti del patrimonio culturale e naturale	X	
Iniziative di collaborazione fra città e fra città e comuni limitrofi nel quadro dello scambio reciproco di esperienze e di progetti sovracomunali di sviluppo a livello nazionale e transnazionale che perseguano obiettivi conformi alla Convenzione delle Alpi di natura ambientale, produttiva e insediativa	X	
Iniziative di tipo didattico e informativo mirate alla prevenzione e alla soluzione dei conflitti derivanti dagli usi del territorio	X	

Altro	X	
Se avete apposto una crocetta alla voce “Altro”, indicate le relative misure.		
Studio sul grado di soddisfazione degli imprenditori nelle aree rurali: questo studio è stato condotto dall’Istituto SORA, Institute for Social Research and Analysis, su commissione del Ministero dell’Economia.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<ul style="list-style-type: none"> • Dal suddetto studio risulta che i fattori localizzativi determinanti hanno sia una componente di soft facts che di hard facts e che l’81% degli imprenditori intervistati ritiene l’area rurale una buona sede per l’insediamento aziendale. • Progetto <i>Città alpina dell’anno</i> • Creazione di associazioni di pianificazione regionale, in particolare anche dell’associazione di pianificazione di Innsbruck e dintorni, di strutture di gestione regionale e di organizzazioni INTERREG • Vedi nota su LEADER, iniziative silvicolo-culturali • Per evitare conflitti attraverso strumenti di assetto territoriale: in questo campo sono stati avviati, nel contesto della pianificazione specifica per i boschi, diversi progetti pilota attuati in sedi aziendali particolarmente significative ed esemplari in tema di bosco e turismo, selva+cultura, bosco e giovani. A questa fase si accompagna una presentazione continua dei risultati della pianificazione e la loro graduale attuazione in loco nei limiti delle rispettive possibilità aziendali. I progetti prendono in considerazione sia gli obiettivi sovraordinati della pianificazione territoriale delle foreste sia anche gli obiettivi regionali a lungo termine. 		

Rapporti tra città alpine ed extra-alpine

2. Vengono creati e ampliati i rapporti tra città dell’arco alpino e città e metropoli extra-alpine, al fine di garantire i legami e lo scambio d’informazioni tra la popolazione alpina e i centri economici, scientifici e culturali extra-alpini?			
Sì	X	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi			
Eventuali osservazioni			
Vedi a questo proposito il capitolo I			

3. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a creare e ampliare i rapporti tra città dell’arco alpino e città e metropoli extra-alpine.	Sì	No
Accordi su base volontaria fra gli enti territoriali alpini e le istituzioni esterne all’arco alpino	X	
Programmi incentrati su specifiche tematiche per lo scambio e le visite di studenti, studentesse e giovani nell’ambito di partenariati tra città alpine ed		X

extra-alpine		
Partenariati tra città e comuni intra-alpini e extra-alpini volti allo scambio di informazioni e alla presentazione di best practices		X
Altro		X
Se avete apposto una crocetta alla voce “Altro”, indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
ARGE ALP e i suoi diversi progetti e programmi INTERREG		

Ruolo dei territori rurali

4. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a riconoscere l'importanza dei territori rurali alpini quali luoghi naturali, economici e culturali con caratteristiche di molteplicità, eterogeneità ed indipendenza, e a promuovere strategie integrate adeguate alle loro potenzialità	Sì	No
Garanzia e sostegno della cooperazione e dello scambio di esperienze tra le zone rurali	X	
Sviluppo di strategie politiche per lo sfruttamento delle potenzialità endogene e delle sinergie nonché di ambienti regionali creativi	X	
Garanzia di pari accesso alle infrastrutture e agli strumenti d'informazione e conoscenza al fine di rafforzare le aree rurali nell'ambito della concorrenza tra località	X	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce “Altro”, indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<ul style="list-style-type: none"> • LEADER e <i>Netzwerk LAND</i> • Modello delle organizzazioni di sviluppo regionale del Tirolo • Principali tematiche nell'ambito del modello <i>ZukunftsRaum Tiro</i>"; per esempio il progetto INTERREG per l'area alpina ACCESS (accessibilità alle strutture che offrono servizi di interesse generale nelle aree montane). 		

Allegato

Sintesi delle norme giuridiche rilevanti (su livello nazionale e eventualmente regionale / provinciale, non su livello comunale)